



PROVINCIA DI
BOLOGNA

Bologna

PG n.	136296	del	1/10/2013
Classifica	11.8.3.2		
Fascicolo n.	2 / 2013		

Spett.le
Ecofelsinea S.r.l
Via Dei Poeti 1/ 2
40124 Bologna

Oggetto: Ecofelsinea S.r.l - sede legale Via Dei Poeti 1/2 Bologna – Comunicazione relativa all'autorizzazione rilasciata con Delibera della Giunta Provinciale 299/2013, del centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in in Via C. Colombo n° 38, Bologna.

Con riferimento alla Vostra mail del 30/09/2013, relativa alla segnalazione del mero errore materiale riscontrato nella parte descrittiva di pagina 1 delle relazione conclusiva¹ della conferenza di servizi riferita all'operazione di recupero "R5 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici", si comunica che l'operazione R5 descritta è da intendersi riferita al "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche", come definito nell'allegato C parte IV del D.lgs 152/06 s.m.i..

Distinti saluti.

Il Responsabile U.O. Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Salvatore Gangemi)



¹Allegata alla Delibera della Giunta Provinciale 299/2013 299/2013

RIPRODUZIONE VIETATA



GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 24/09/2013

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

DRAGHETTI BEATRICE

VICE PRESIDENTE

VENTURI GIACOMO

ASSESSORE

CHIOSOLI MARIA

ASSESSORE

MONTERA GABRIELLA

ASSESSORE

PRANTONI GRAZIANO

ASSESSORE

BURGIN EMANUELE

ASSESSORE

DE BIASI GIUSEPPE

ASSESSORE

BARIGAZZI GIULIANO

ASSESSORE

PONDRELLI MARCO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

DELIBERA N.299 - I.P. 4381/2013 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.2.0.0/2/2013

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

U.O. PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Società Ecofelsinea S.r.l di Bologna (CF 02105181206) Autorizzazione unica per la realizzazione di variante progettuale in corso di esercizio e per la gestione di una parte delle attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolte presso il centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in in Via C. Colombo n° 38, Bologna



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)



OGGETTO: Società Ecofelsinea S.r.l di Bologna (CF 02105181206)

Autorizzazione unica per la realizzazione di variante progettuale in corso di esercizio e per la gestione di una parte delle attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolte presso il centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in in Via C. Colombo n° 38, Bologna

LA GIUNTA

Decisione

1. Approva la variante progettuale presentata dalla Società Ecofelsinea S.r.l. di Bologna, ed autorizza la realizzazione delle opere dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via C. Colombo n° 38, Bologna, nel rispetto delle prescrizione stabilite nella relazione¹ conclusiva della conferenza dei servizi che è parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. Autorizza la società Ecofelsinea S.r.l di Bologna, nella persona del Sig. Massimo Pansera² nato il 03/07/1952 a Modena, C.F. PNSMSM52L03F257S, alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, sito in Via C. Colombo n° 38, Bologna, nel rispetto delle prescrizione stabilite nella relazione³ conclusiva della conferenza dei servizi che è parte integrante e sostanziale, del provvedimento;
3. Autorizza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento⁴ la Società Ecofelsinea S.r.l con sede legale via dei Poeti 1/2 Bologna, nella persona del Sig. Massimo Pansera⁵, C.F. PNSMSM52L03F257S, a scaricare le acque reflue domestiche e di dilavamento della aree di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti⁶ nella fognatura comunale di via Colombo Bologna, nel rispetto delle prescrizione stabilite nella relazione⁷ conclusiva della conferenza dei servizi che è parte integrante e sostanziale, del provvedimento;
4. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 154,94 (centocinquantaquattroeuro/94) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse tramite bollettino postale n° 17791401 e saranno introitate sul capitolo 7000;
5. Dispone di trasmettere il presente atto in copia conforme all'originale alla Ecofelsinea S.r.l di Bologna, e telematicamente al Comune di Bologna, all'A.R.P.A. Distretto Urbano, all'AUSL Bologna e ad Hera SPA;

Motivazione

La società Ecofelsinea S.r.l gestisce l'impianto di via Colombo n° 38 a Bologna in virtù dell'iscrizione⁸ nell'elenco provinciale dei recuperatori di rifiuti non pericolosi della Provincia di Bologna.

¹ In atti P.G. 130521 del 18/09/2013 ;

² In qualità di legale rappresentante

³ Vedi punto 1;

⁴ D.Lgs. n. 152/06 parte III e s.m.

⁵ In qualità di legale rappresentante

⁶ Acque reflue industriali

⁷ Vedi punto 1;

⁸ In atti P.G.18092 del 04/02/2010, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maffei)

Il proponente ha richiesto l'autorizzazione unica⁹ per la gestione delle seguenti attività:

- attività di trattamento, mediante vagliatura e sterratura di rifiuti consistenti in terre e rocce da scavo contenenti materiali litoidi (CER 170504, 200202), materiali terrosi prodotti da attività di perforazione (CER 010599) e rifiuti inerti da demolizioni edilizie contenenti matrice terrosa (170904), svolta nelle zone A var e Bvar identificate in planimetria; detta attività di selezione è finalizzata alla produzione di terra gestibile come materia prima secondaria¹⁰ e di aggregati inerti riciclati di natura litoide gestibili anch'essi come materia prima secondaria, previo trattamento mediante frantumazione, vagliatura, deferizzazione e miscelazione con altri rifiuti additivi; la richiesta nell'ambito della procedura ordinaria¹¹ deriva dal fatto che il Decreto ministeriale 5/02/1998 e s.m. non prevede tra le attività di recupero consentite quella di trattamento delle terre e rocce da scavo per la produzione di materia prima secondaria¹².

La capacità ricettiva dei rifiuti per lo svolgimento di detta attività è pari a 35.000 t/a;

- attività di recupero delle seguenti tipologie di rifiuti di cui all'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m., attualmente iscritte all'elenco provinciale recuperatori¹³: tipologia 4.4 (scorie di acciaieria e scorie provenienti dalla fusione di leghe di metalli ferrosi, identificate dai CER 100201, 100202, 100903), tipologia 7.10 (sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive, identificate dal CER 120117), tipologia 7.25 (terre e sabbie di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi, identificate dal CER 100299, 100906, 100908, 100912, 161102, 161104), tipologia 13.2 (ceneri dalla combustione di biomassa ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere, identificati dal CER 100101). Le operazioni di recupero di dette tipologie ne prevedono lo stoccaggio provvisorio (zona C in planimetria) e il successivo conferimento nella zona di trattamento dei rifiuti inerti di natura litoide provenienti da demolizioni (zona A, in planimetria) per la loro miscelazione come additivi, finalizzata alla produzione di aggregati inerti riciclati di natura litoide con caratteristiche granulometriche idonee agli utilizzi previsti in conformità alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Si rende necessario autorizzare detta attività mediante autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., in quanto il D.M. 5/02/1998, e conseguentemente la procedura semplificata disciplinata dall'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., prevede quale attività di recupero l'utilizzo diretto di dette tipologie di rifiuti per la formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali ma non il preventivo trattamento quale quella previsto dal gestore.

La capacità ricettiva dei rifiuti sopra elencati per lo svolgimento di detta attività è pari a 7.500 t/a;

- attività di mero stoccaggio provvisorio (zona C var, in planimetria) finalizzato al recupero in impianti terzi delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi: CER 170604 - materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 e 170302 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301.

La capacità ricettiva dei rifiuti sopra elencati per lo svolgimento di detta attività è pari a 1.000 t/a.

La capacità ricettiva dei rifiuti complessiva richiesta nell'ambito dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 è pari a 43.500 tonn.

La piattaforma di recupero gestita da Ecofelsinea S.r.l., Bologna nel sito in oggetto continuerà a svolgere anche un'attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e del D.M. 5/02/1998 comprendente le medesime operazioni di recupero già iscritte all'elenco provinciale dei

⁹ ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, agli atti P.G. 40160/2013;

¹⁰ ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs 152/2006 e s.m.

¹¹ Ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

¹² Confronta con la tipologia 7.31-bis dell'allegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

¹³ Vedi punto 1

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

recuperatori di rifiuti (agli atti P.G. n. 315456/09) con l'esclusione di quelle relative alle tipologie 4.4, 7.10, 7.25, 7.31bis e 13.2 disciplinate nell'ambito dell'autorizzazione unica oggetto del presente provvedimento. La capacità ricettiva di detta attività di recupero nell'ambito dell'iscrizione all'elenco provinciale verrà ridimensionata dalle attuali 129.900 t/a a 122.400 t/a, ciò al fine di consentire il mantenimento della capacità ricettiva complessiva della piattaforma pari a 165.900 tonn in conformità alla somma tra la capacità prevista dall'attuale iscrizione all'elenco provinciale (129.900 t/a) e l'incremento valutato nella procedura di screening regionale (36.000 t/a). Dei complessivi 165.900 t/a di rifiuti conferibili nella piattaforma di recupero, 43.500 t/a verranno gestiti in accordo con l'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, oggetto del presente provvedimento, i restanti 122.400 t/a continueranno ad essere gestiti in accordo con l'atto di iscrizione all'elenco provinciale che dovrà essere aggiornato alla luce delle presenti modifiche progettuali richieste.

La variante progettuale in esame è stata preliminarmente sottoposta alla procedura di Screening Regionale¹⁴ che si è conclusa con la decisione¹⁵ di escluderla dalla procedura di VIA con prescrizioni che sono state integralmente recepite nel presente atto.

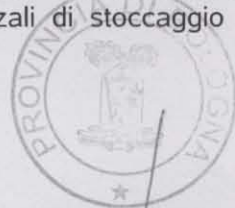
Pertanto, la presente istanza è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica per la gestione di una porzione dell'attività di gestione dei rifiuti svolta nella piattaforma di recupero di Via C.Colombo, 38, Bologna gestita da Ecofelsinea S.r.l. di Bologna.

A seguito delle modifiche gestionali sopra elencate, sono state proposte una serie di modifiche progettuali di seguito sinteticamente elencate:

- a) Riorganizzazione complessiva del lay-out della piattaforma di recupero distinguendo e separando mediante barriere mobilizzabili, tipo new jersey, l'area di stoccaggio e lavorazione delle terre e rocce da scavo e delle altre tipologie di rifiuti destinati alla gestione in conformità all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., dall'area di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti inerti di demolizione, di natura lapidea, e di altre tipologie di rifiuti destinati alla gestione in conformità all'atto di iscrizione all'elenco provinciale dei recuperatori, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- b) Adeguamento delle reti tecnologiche attuali (rete di raccolta delle acque reflue, nuovi sistemi di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali);
- c) Modifica di utilizzo della vasca di laminazione che prevede la sua completa esclusione dal sistema di trattamento delle acque di dilavamento afferenti l'impianto. In particolare, la vasca sarà utilizzata esclusivamente per la ricezione delle acque già trattate provenienti dai tratti fognari identificati con le lettere a), b) e c), senza subire modifiche volumetriche rispetto allo stato di fatto;
- d) Ampliamento dei piazzali in calcestruzzo nella parte settentrionale (Zona D, in planimetria);
- e) Modifica della viabilità interna prevedendo dopo l'accesso e la pesa, in comune, la separazione delle viabilità di accesso all'area di deposito e di lavorazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento (autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.), da quella di accesso all'area di deposito dei rifiuti selezionati provenienti dai cantieri edili e di trattamento e deposito dei rifiuti inerti di natura lapidea; detta viabilità prevede, comunque, una zona di incrocio corrispondente all'area pavimentata in cemento compresa tra lo stoccaggio delle materie prime (Zona D) e lo stoccaggio dei rifiuti (zone A, A3, B, C, D, E, F);
- f) Installazione di due piezometri per il monitoraggio delle acque;
- g) Installazione di cartellonistica verticale ed orizzontale di sicurezza;
- h) Realizzazione di rilevato in terra a protezione del bacino di laminazione e di canalina in cemento per la raccolta delle acque reflue di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione, posta in prossimità della vasca di laminazione.

¹⁴ Ai sensi della legge regionale 9/99 e s.m.

¹⁵ Espressa con Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n° 2012/1949



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Le infrastrutture funzionali allo svolgimento dell'attività ed i principali presidi ambientali saranno in comune ad entrambe le attività di recupero¹⁶, quali l'accesso all'impianto, l'edificio ufficio-servizi, la rete di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, i sistemi di bagnatura dei cumuli, le infrastrutture elettriche, i sistemi di monitoraggio ambientale (rete di piezometri).

E' stata indetta conferenza¹⁷ di servizi a cui hanno preso parte Provincia di Bologna, ARPA Distretto Urbano, Comune di Bologna, AUSL Bologna ed HERA S.p.A., da cui è scaturito parere sospensivo con richiesta¹⁸ di integrazioni.

A seguito della presentazione della documentazione integrativa¹⁹ è stata indetta²⁰ la seconda conferenza di servizi a cui hanno partecipato Provincia di Bologna, ARPA Distretto Urbano, AUSL Bologna ed HERA S.p.A., in cui è stato espresso parere favorevole sulla variante progettuale con prescrizioni elencate nel verbale della conferenza di servizi²¹, e recepite nel presente provvedimento.

Successivamente sono stati acquisiti i pareri favorevoli dei seguenti Enti:

ARPA Distretto Urbano favorevole²² con prescrizioni;
AUSL Bologna favorevole²³ con prescrizioni;
Comune di Bologna parere²⁴ favorevole;
HERA SPA parere²⁵ favorevole con prescrizioni.

Pertanto questa Amministrazione Provinciale ha valutato possibile la conclusione del procedimento con esito positivo e alle condizioni indicate nella relazione conclusiva²⁶.

La presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri

Si sono espressi favorevolmente²⁷ in relazione alla regolarità tecnica del presente atto il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, per la regolarità contabile il Responsabile di Ragioneria, per la conformità giuridico-amministrativa il Segretario Generale, pareri e dichiarazione acquisiti in atti.

¹⁶ Quella svolta secondo la procedura autorizzativa ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. e quella svolta secondo le procedure semplificate di iscrizione, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

¹⁷ in data 17 aprile 2013 convocata con nota in atti P.G. 45417/2013;

¹⁸ Con nota in atti P.G. 62918/2013;

¹⁹ Con nota in atti P.G. 84282/2013;

²⁰ Con nota in atti P.G. 85742/2013;

²¹ In atti P.G. 103759/2013;

²² Trasmesso con nota prot. PGBO/2013/9172 in atti P.G. 103055/2013;

²³ In atti P.G. 104865/2013;

²⁴ Trasmesso con nota prot. 17084/2013 in atti P.G. 106164/2013;

²⁵ Trasmesso con nota prot. 83682/2013 in atti P.G. 104687/2013;

²⁶ In atti P.G. P.G. 130521 del 18/09/2013;

²⁷ Si veda art. 49 D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Allegati

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi

Rimedi giuridici

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

RIPRODUZIONE VIETATA



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 25/09/2013 al 09/10/2013.

Bologna, 24/09/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)



CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

Provincia di Bologna
Comune di Bologna
A.R.P.A. – Distretto Urbano
AUSL Bologna
Hera Spa

RELAZIONE CONCLUSIVA RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, SITO IN IN VIA C. COLOMBO N° 38, BOLOGNA PRESENTATA DALLA SOCIETÀ ECOFELSINEA S.R.L

Settembre 2013

Proponente: Ecofelsinea S.r.l sede legale via dei Poeti 1/2 Bologna



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

Oggetto: Società Ecofelsinea S.r.l CF 02105181206 – Autorizzazione unica per la gestione del centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in in Via C. Colombo n° 38, Bologna.

Attività di gestione rifiuti

Operazioni di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06):

R5 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

1) Motivazioni dell'istanza

La società Ecofelsinea S.r.l gestisce l'impianto di via Colombo n° 38 a Bologna in virtù dell'iscrizione¹ nell'elenco provinciale dei recuperatori di rifiuti non pericolosi della Provincia di Bologna.

Il proponente richiede in questa sede l'autorizzazione unica² per la gestione delle seguenti attività:

- attività di trattamento, mediante vagliatura e sterratura di rifiuti consistenti in terre e rocce da scavo contenenti materiali litoidi (CER 170504, 200202), materiali terrosi prodotti da attività di perforazione (CER 010599) e rifiuti inerti da demolizioni edilizie contenenti matrice terrosa (170904), svolta nelle zone A var e Bvar identificate in planimetria; dette attività di selezione è finalizzata alla produzione di terra gestibile come materia prima secondaria³ e di aggregati inerti riciclati di natura litoide gestibili anch'essi come materia prima secondaria, previo trattamento mediante frantumazione, vagliatura, deferrizzazione e miscelazione con altri rifiuti additivi; la richiesta nell'ambito della procedura ordinaria⁴ deriva dal fatto che il Decreto ministeriale 5/02/1998 e s.m. non prevede tra le attività di recupero consentite quella di trattamento delle terre e rocce da scavo per la produzione di materia prima secondaria⁵.

La capacità ricettiva dei rifiuti per lo svolgimento di detta attività è pari a 35.000 t/a;

- attività di recupero delle seguenti tipologie di rifiuti di cui all'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m., attualmente iscritte all'elenco provinciale recuperatori⁶: tipologia 4.4 (scorie di acciaieria e scorie provenienti dalla fusione di leghe di metalli ferrosi, identificate dai CER 100201, 100202, 100903), tipologia 7.10 (sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive, identificate dal CER 120117), tipologia 7.25 (terre e sabbie di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi, identificate dal CER 100299, 100906, 100908, 100912, 161102, 161104), tipologia 13.2 (ceneri dalla combustione di biomassa ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere, identificati dal CER 100101). Le operazioni di recupero di dette tipologie ne prevedono lo stoccaggio provvisorio (zona C in planimetria) e il successivo conferimento nella zona di trattamento dei rifiuti inerti di natura litoide provenienti da demolizioni (zona A, in planimetria) per la loro miscelazione come additivi, finalizzata alla produzione di aggregati inerti riciclati di natura litoide con

¹ in atti P.G.18092 del 04/02/2010, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

² ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, agli atti P.G. 40160/2013;

³ ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs 152/06 e s.m.

⁴ Ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06 e s.m.

⁵ Confronta con la tipologia 7.31-bis dell'allegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

⁶ Vedi punto 1

caratteristiche granulometriche idonee agli utilizzi previsti in conformità alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Si rende necessario autorizzare detta attività mediante autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., in quanto il D.M. 5/02/1998, e conseguentemente la procedura semplificata disciplinata dall'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., prevede quale attività di recupero l'utilizzo diretto di dette tipologie di rifiuti per la formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali ma non il preventivo trattamento quale quella previsto dal gestore.

La capacità ricettiva dei rifiuti sopra elencati per lo svolgimento di detta attività è pari a 7.500 t/a;

- attività di mero stoccaggio provvisorio (zona C var, in planimetria) finalizzato al recupero in impianti terzi delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi: CER 170604 - materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 e 170302 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301.

La capacità ricettiva dei rifiuti sopra elencati per lo svolgimento di detta attività è pari a 1.000 t/a.

La capacità ricettiva dei rifiuti complessiva richiesta nell'ambito dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 è pari a 43.500 tonn.

La piattaforma di recupero gestita da Ecofelsinea S.r.l., Bologna nel sito in oggetto continuerà a svolgere anche un'attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e del D.M. 5/02/1998 comprendente le medesime operazioni di recupero già iscritte all'elenco provinciale dei recuperatori di rifiuti (agli atti P.G. n. 315456/09) con l'esclusione di quelle relative alle tipologie 4.4, 7.10, 7.25, 7.31bis e 13.2 disciplinate nell'ambito dell'autorizzazione unica oggetto del presente provvedimento. La capacità ricettiva di detta attività di recupero nell'ambito dell'iscrizione all'elenco provinciale verrà ridimensionata dalle attuali 129.900 t/a a 122.400 t/a, ciò al fine di consentire il mantenimento della capacità ricettiva complessiva della piattaforma pari a 165.900 tonn in conformità alla somma tra la capacità prevista dall'attuale iscrizione all'elenco provinciale (129.900 t/a) e l'incremento valutato nella procedura di screening regionale (36.000 t/a).

Dei complessivi 165.900 t/a di rifiuti conferibili nella piattaforma di recupero, 43.500 t/a verranno gestiti in accordo con l'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, i restanti 122.400 t/a continueranno ad essere gestiti in accordo con l'atto di iscrizione all'elenco provinciale che dovrà essere aggiornato alla luce delle presenti modifiche progettuali richieste.

Come già accennato sopra, la variante progettuale in esame è stata preliminarmente sottoposta alla procedura di Screening Regionale⁷ che si è conclusa con la decisione⁸ di escluderla dalla procedura di VIA con prescrizioni che sono state sostanzialmente recepite nel presente atto.

Pertanto, la presente istanza è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica per la gestione di una porzione dell'attività di gestione dei rifiuti svolta nella piattaforma di recupero di Via C.Colombo, 38, Bologna gestita da Ecofelsinea S.r.l. di Bologna.

A seguito delle modifiche gestionali sopra elencate, vengono proposte una serie di modifiche progettuali di seguito sinteticamente elencate:

- a) Riorganizzazione complessiva del lay-out della piattaforma di recupero distinguendo e separando mediante barriere mobilizzabili, tipo new jersey, l'area di stoccaggio e lavorazione delle terre e rocce da scavo e delle altre tipologie di rifiuti destinati alla gestione in

⁷ Ai sensi della legge regionale 9/99 e s.m.

⁸ Espressa con Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n° 2012/1949

conformità all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., dall'area di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti inerti di demolizione, di natura lapidea, e di altre tipologie di rifiuti destinati alla gestione in conformità all'atto di iscrizione all'elenco provinciale dei recuperatori, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. ;

- b) Adeguamento delle reti tecnologiche attuali (rete di raccolta delle acque reflue, nuovi sistemi di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali);
- c) Modifica di utilizzo della vasca di laminazione che prevede la sua completa esclusione dal sistema di trattamento delle acque di dilavamento afferenti l'impianto. In particolare, la vasca sarà utilizzata esclusivamente per la ricezione delle acque già trattate provenienti dai tratti fognari identificati con le lettere a), b) e c), senza subire modifiche volumetriche rispetto allo stato di fatto;
- d) Ampliamento dei piazzali in calcestruzzo nella parte settentrionale (Zona D, in planimetria);
- e) Modifica della viabilità interna prevedendo dopo l'accesso e la pesa, in comune, la separazione delle viabilità di accesso all'area di deposito e di lavorazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento (autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.), da quella di accesso all'area di deposito dei rifiuti selezionati provenienti dai cantieri edili e di trattamento e deposito dei rifiuti inerti di natura lapidea; detta viabilità prevede, comunque, una zona di incrocio corrispondente all'area pavimentata in cemento compresa tra lo stoccaggio delle materie prime (Zona D) e lo stoccaggio dei rifiuti (zone A, A3, B, C, D, E, F);
- f) Installazione di due piezometri per il monitoraggio delle acque;
- g) Installazione di cartellonistica verticale ed orizzontale di sicurezza;
- h) Realizzazione di rilevato in terra a protezione del bacino di laminazione e di canalina in cemento per la raccolta delle acque reflue di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione, posta in prossimità della vasca di laminazione;

Le infrastrutture funzionali allo svolgimento dell'attività ed i principali presidi ambientali saranno in comune ad entrambe le attività di recupero⁹, quali l'accesso all'impianto, l'edificio ufficio-servizi, la rete di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, i sistemi di bagnatura dei cumuli, le infrastrutture elettriche, i sistemi di monitoraggio ambientale (rete di piezometri).

2) Descrizione del procedimento

A seguito della presentazione della domanda, e' stata indetta conferenza¹⁰ di servizi a cui hanno partecipato Provincia di Bologna, ARPA Distretto di Urbano, Comune di Bologna, AUSL Bologna ed HERA S.p.A., da cui è scaturito parere sospensivo con richiesta¹¹ di integrazioni.

A seguito della presentazione della documentazione integrativa¹² è stata indetta¹³ la seconda conferenza di servizi a cui hanno partecipato Provincia di Bologna, ARPA Distretto Urbano, AUSL Bologna ed HERA S.p.A.. Nel corso della seduta della conferenza il proponente ha, inoltre, richiesto alcune piccole modifiche che vengono riportate di seguito:

a) In merito ai tempi previsti per la realizzazione dei lavori il proponente precisa che, essendo previsto nel progetto anche la realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e verticale in corrispondenza delle aree di accesso all'impianto, viene richiesto di poter usufruire di un maggior tempo per questi interventi, rispetto ai tre mesi che si intendono concedere per gli interventi

⁹ Quella svolta secondo la procedura autorizzativa ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. e quella svolta secondo le procedure semplificate di iscrizione, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

¹⁰ in data 17 aprile 2013 convocata con nota in atti P.G. 45417/2013;

¹¹ Con nota in atti P.G. 62918/2013;

¹² Con nota in atti P.G. 84282/2013;

¹³ Con nota in atti P.G. 85472/2013;

maggiori relativi al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali; si concorda nella concessione di un anno per questi adeguamenti, considerato che trattasi di migliorie in un'area che è già dotata di accessi differenziati tra pedoni ed automezzi.

b) Il proponente richiede di poter sostituire la griglia già prevista in progetto al piede dell'argine di delimitazione del bacino di laminazione, con funzione di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali con canaletta in cemento avente medesima lunghezza, che abbia la medesima funzione di favorire il convogliamento delle acque reflue di dilavamento provenienti dai piazzali nelle vasche di trattamento; si esprime parere favorevole a questa modifica;

La conferenza ha espresso parere favorevole sul progetto e sulle lievi modifiche proposte nel corso dell'ultima seduta della conferenza prima descritte, stabilendo una serie di prescrizioni elencate nel verbale della Conferenza di servizi a cui si rimanda¹⁴, e recepite nel presente provvedimento.

Si evidenzia, in particolare, come la Conferenza di servizi abbia convenuto collegialmente ed in accordo con il proponente di stabilire un breve termine temporale, pari a tre mesi dalla data di ricevimento del provvedimento autorizzativo, per la realizzazione degli interventi di adeguamento e miglioramento della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue.

Successivamente, al fine di precisare nel dettaglio quanto espresso nella Conferenza di servizi, gli enti partecipanti hanno trasmesso il proprio parere favorevole con l'elenco completo delle prescrizioni che tengono conto di quanto già stabilito nella procedura di screening regionale:

ARPA Distretto Urbano: favorevole¹⁵ con prescrizioni .

AUSL Bologna: favorevole¹⁶ con prescrizioni;

Comune di Bologna: parere¹⁷ favorevole;

HERA SPA: parere¹⁸ favorevole con prescrizioni

Successivamente la società Ecofelsinea S.r.l ha trasmesso nota¹⁹ di precisazioni relativamente alla costruzione dei piezometri evidenziando come indagini ambientali pre-esistenti hanno consentito di accertare che il tetto della prima falda acquifera si attesta ad una profondità compresa tra 15 e 20 m di profondità, mentre la base dello stesso si attesta tra 35 e 40 m di profondità; pertanto viene proposto che i due nuovi piezometri vengano eseguito per una profondità di 20 m circa e comunque fino alla profondità necessaria a permettere il monitoraggio del livello freaticometrico anche nelle stagioni di "magra", non ritenendo tecnicamente necessario approfondire i piezometri fino a 35-40 m di profondità.

A tale riguardo si ritiene di poter concordare con la proposta del gestore, sebbene Arpa abbia prescritto che la profondità dei nuovi piezometri sia possibilmente spinta fino alla base de primo acquifero superficiale rimandando eventuali diverse soluzioni a preventivi accordi con Arpa stessa; si prescrive, tuttavia, di approfondire i piezometri fino alla profondità necessaria a consentire il rilevamento della falda acquifera anche nei periodi di magra, quindi tenendo cautelativamente conto delle massime escursioni rilevate negli ultimi anni nei periodi di "morbida" ed in quelli di "magra".

3) Documentazione allegata alla domanda

¹⁴ In atti P.G. 103759/2013;

¹⁵ Trasmesso con nota prot. PGBO/2013/9172 in atti P.G. 103055/2013;

¹⁶ In atti P.G. 104865/2013;

¹⁷ Trasmesso con nota prot. 17084/2013 in atti P.G. 106164/2013;

¹⁸ Trasmesso con nota prot. 83682/2013 in atti P.G. 104687/2013;

¹⁹ In atti P.G. 105650/2013



3.1) Documentazione allegata all'istanza presentata²⁰:

ELABORATI TECNICI

- Relazione Tecnica
- Progetto delle Reti Tecnologiche

ELABORATI GRAFICI

- Tav.1 Inquadramento territoriale: Stralcio CTR ed estratto catastale
- Tav. 2 Planimetria impianto: Layout Stato di fatto
- Tav. 3 Planimetria impianto: Layout Stato di Progetto
- Tav. 4 Planimetria impianto: Layout Reti Tecnologiche
- Tav. 5 Planimetria impianto: Superfici servite
- Tav. 6 Planimetria impianto: Viabilità interna
- Tav. 7 Sezioni stato di progetto

ALLEGATI

- All.1 Copia conforme della certificazione del sistema di qualità aziendale
- All.2 Organigramma aziendale
- All.3 Estratto Scheda Tecnica pala gommata Volvo L 120 F
- All.4 Specifiche tecniche escavatore idraulico Caterpillar 323D LN
- All.5 Manuale d'uso trituratore UTM 60.15
- All.6 Schede tecniche vaglio Warrior 1400
- All.7 Scheda tecnica pesa
- All.8 Scheda tecnica descrittiva della tipologia di disoleatore previsto;
- All.9 Scheda tecnica impianto di trattamento prima pioggia ECOP4
- All.10 Scheda tecnica vasche da 57 mc
- All.11 Scheda tecnica copertura area G
- Documento di Valutazione del Rischio

DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

- Attestazione di versamento per i diritti di istruttoria;
- Autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante;
- Copia del certificato UNI EN ISO 14001 n° CH 50523 rilasciato da IQNET,

DOCUMENTI IN FORMATO DIGITALE

- Studio Preliminare Ambientale;
- Storico autorizzazioni impianto (atti di iscrizioni rilasciati dalla Provincia di Bologna PG 39348/05 e PG 18092/10);
- Esito Screening Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna 1949/2012;
- Concessione preferenziale di derivazione da acque sotterranee (Determina Dirigenziale rilasciata dalla Regione Emilia Romagna 15764/2007;
- Autorizzazione scarico acque meteo – (rilasciata dal Comune di Bologna Prot. 255265/2012);
- Esito procedura di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera – (rilasciata dalla Provincia di Bologna Determina Dirigenziale Prot. 0127905/2012);
- Relazione per la verifica della permeabilità del fondo vasca;
- Relazione inerente il monitoraggio acustico ed atmosferico;
- Relazione inerente il monitoraggio delle acque sotterranee;
- SCIA di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011 Prot. 93626/12);

²⁰ In atti P.G. 40160/2013

Tutti gli elaborati sono a firma del proponente e dell'Ing. Mauro Sunseri, mentre il documento di valutazione del rischio è a firma dell'Ing. Stefano Bottari e Claudio Caprara.

3.2 Documentazione integrativa²¹

Dichiarazione sostitutiva antimafia;

3.3 Documentazione integrativa²²

ELABORATI TECNICI

- Relazione tecnica integrativa
- Progetto delle reti tecnologiche che aggiorna e sostituisce la precedente;

ELABORATI GRAFICI

- Tav. 3 rev. 1 Planimetria impianto: Layout Stato di Progetto
 - Tav. 4 rev. 1 Planimetria impianto: Reti Tecnologiche
 - Tav. 5 rev. 1 Planimetria impianto: Superfici servite
 - Tav. 6 rev. 1 Planimetria impianto: Viabilità interna
- Le planimetrie sopra elencate aggiornano e sostituiscono le precedenti;

ALLEGATI

- All.1 Tabella riepilogativa delle risposte alle prescrizioni ed alle richieste di integrazioni;
- All.2 Dichiarazione di conformità della vasca di laminazione all'autorizzazione vigente;
- All.3 Scheda tecnica della tipologia di unità di sedimentazione e disoleazione prevista a servizio del ramo b) della rete;
- All.4 Scheda tecnica della tipologia di vasca in cemento armato prevista per il potenziamento della capacità di trattamento dell'unità di sedimentazione a servizio del ramo c) della rete;
- All.5 Dichiarazione della Ditta relativamente alla provenienza ed alla verifica delle caratteristiche del rifiuto classificato con codice CER 01 05 99 di nuovo inserimento;
- All.6 Scheda tecnica della pompa utilizzata per lo svuotamento meccanico della vasca di laminazione.

Tutti gli elaborati sono a firma del proponente e dell'Ing. Mauro Sunseri;

3.4 Documentazione integrativa²³

Nota di precisazione relativa ai piezometri di progetto a firma del Dott. Geologo Luca Grillini;

4) Descrizione delle opere di progetto principali

4.1 Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali

Il sistema di trattamento che sarà adottato prevede la realizzazione di 3 rami (a, b, c, come da planimetrie aggiornate a giugno 2013 Tav. 4 – Rev. 1 e Tav.5 – Rev. 1):

²¹ In atti P.G. 52690/2013;

²² In atti P.G. 84282/2013;

²³ In atti P.G. 105650/2013;

Ramo a) dedicato alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sulle zone asfaltate e sulla copertura della palazzina uffici. L'adeguamento consiste in:

- separazione dalla rete di raccolta delle acque di prima pioggia del ramo di fognatura esistente a servizio del piazzale in calcestruzzo attualmente esistente nel tratto settentrionale dell'impianto;
- intercettazione del disoleatore esistente a monte dell'impianto di prima pioggia, sua dismissione e realizzazione di condotta di bypass;
- spostamento dell'impianto di prima pioggia esistente (vedi All.9 del Progetto) dalla posizione attuale a nuova posizione più accessibile, al fine di facilitare gli interventi di ispezione e manutenzione.

Ramo b) dedicato al trattamento di sedimentazione e disoleazione con filtro a coalescenza in continuo delle acque meteoriche afferenti il piazzale in calcestruzzo esistente e relativo ampliamento situato nella parte settentrionale dell'impianto. Su questo tratto sono previsti i seguenti interventi:

- intercettazione del ramo di fognatura esistente a servizio del piazzale in calcestruzzo attualmente esistente nel tratto settentrionale dell'impianto e del suo previsto ampliamento;
- realizzazione di nuovo ramo di condotta fognaria nella zona occidentale dell'impianto, per il collettamento delle superfici servite alle unità di trattamento;
- installazione di nuova unità di sedimentazione in calcestruzzo prefabbricato (vedi All. 3), di volume complessivo pari a 69 mc;
- installazione di nuova unità di disoleazione con filtro a coalescenza dotato di certificazione in Classe I secondo la norma UNI EN 858-1:2005, in grado di garantire la corretta esecuzione del trattamento di disoleazione in continuo per le portate idriche afferenti la superficie servita (vedi par. 5.1.3 ed All. 3);
- collettamento nel ramo b) (vedi Tav.5 – Rev. 1) di tutte le superfici pavimentate in cls esistenti e di nuova realizzazione, comprendenti le aree di deposito di materie prime, dei rifiuti assimilabili (legno, materiali ferrosi e non ferrosi, carta, plastica e vetro), di altri rifiuti quali conglomerato bituminoso e guaine impermeabilizzanti e deposito di rifiuti consistenti in terre e rocce da scavo in attesa di caratterizzazione per la verifica di idoneità.

Ramo c) è a servizio delle aree pavimentate in misto stabilizzato granulometrico con il trattamento delle acque meteoriche in continuo. Per l'adeguamento sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di nuovo bacino di sedimentazione in calcestruzzo prefabbricato;
- copertura della vasca da 16 mc esistente con coperchio carrabile in c.a. in sostituzione della griglia attualmente presente;
- Realizzazione di *canaletta in cemento* per la raccolta delle acque di dilavamento lungo il tracciato illustrato in Tav. 4 – Rev. 1 e suo collettamento nella vasca da 16 mc posta in testa al nuovo bacino di sedimentazione.

4.2 Vasca di laminazione e condotta di scarico in pubblica fognatura

Il progetto prevede un diverso utilizzo rispetto a quello attuale in quanto la variante progettuale prevede l'esclusione del vascone dal sistema di trattamento delle acque di dilavamento afferenti l'impianto ed il suo utilizzo esclusivamente per la laminazione delle acque già trattate provenienti dai rami a), b) e c), senza subire modifiche volumetriche rispetto allo stato di fatto.

Lo scarico in fognatura di detta vasca avverrà solo nel caso di raggiungimento di un livello di troppo pieno. Lo svuotamento avverrà mediante sollevamento meccanico con pompa sommersa delle acque contenute nel bacino.

Inoltre, è prevista la separazione della condotta di scarico della vasca di laminazione dalla rete delle acque nere, mediante i seguenti interventi:

- Intercettazione della tubazione di rilancio dalla vasca di laminazione alla rete di raccolta delle acque nere della palazzina uffici, ed interruzione del loro collegamento;
- Realizzazione di nuovo tratto terminale per la tubazione di rilancio, dotato di sifone firenze, valvola di non ritorno e pozzetto di campionamento;
- Allacciamento del nuovo tratto di tubazione di rilancio al punto di immissione in pubblica fognatura, previa confluenza con la rete di scarico delle acque nere, a valle del pozzetto di campionamento;

5) Descrizione dell' impianto

L'area su cui è ubicato l'impianto è censita al NCT del Comune di Bologna al Fg. 17 mappali 249, 250, 247, 248, 255, e 260 per una superficie complessiva catastale di circa 26,189 mq

L'area è dotata di accesso da via Colombo ed è classificata dal PRG come zona omogenea P 8.1: *depositi a cielo aperto – via Colombo*, in cui "è prevista la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni e scavi con produzione di materie prime secondarie per l'edilizia secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22/97 e dal D.M. 5 febbraio 1998".

L'accesso è regolato da cancello; nelle immediate vicinanze all'ingresso è presente una pesa ed una palazzina uffici.

L'impianto è interamente recintato e dotato di alberature lungo la maggior parte del perimetro aziendale;

Ad ultimazione delle opere di variante progettuale, l'area specificamente interessata dalla gestione operativa dei rifiuti nell'ambito della procedura ordinaria di autorizzazione unica in oggetto (art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.), sarà suddivisa in 5 zone (vedi Tav. 3 – Rev. 1): (vedi Tav. 3 – Rev. 1) a cui si aggiungono ulteriori due zone in comune con l'attività che si svolge secondo l'atto di iscrizione all'elenco provinciale dei recuperatori (art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e D.M. 5/02/1998 e s.m.)

• **zona "Avar"** destinata allo scarico delle terre e rocce da scavo in ingresso depositate in cumulo direttamente su piazzale non pavimentato;

• **zona "Bvar"** destinata al deposito in cumuli delle materie prime secondarie (MPS) ottenute dal trattamento con vaglio stellare delle terre e rocce da scavo poggiate direttamente su piazzale non pavimentato;

Tra le due zone sopra descritte è posizionato il sistema di vagliatura per la separazione delle frazioni terrose da quelle lapidee.

La porzione di piazzale pavimentata in cls, delimitata su 3 lati da elementi prefabbricati in calcestruzzo di altezza pari a 3 m è occupata dalle seguenti zone di stoccaggio:

- **zona "Cvar"**, detta zona è destinata alla messa in riserva delle guaine bituminose.
- **zona "A3var"** destinata all'eventuale deposito preliminare delle terre e rocce da scavo in ingresso all'area di impianto in attesa della ricezione delle analisi di omologazione;
- **zona "C"**, su piazzola cementata, destinata al deposito delle scorie e delle sabbie di fonderia, delle sabbie abrasive e delle ceneri della combustione di biomasse in ingresso all'impianto. Lo stoccaggio delle scorie di fonderia (codici CER 10 02 02, 10 09 03 e 10 02 01) e delle ceneri di combustione delle biomasse (codice CER 10 01 01) avviene di norma in big bags. Il trasferimento al gruppo di frantumazione posizionata tra la zona A e la zona B per la miscelazione/additivazione ai rifiuti a grana grossa per la produzione di aggregato inerte riciclato avviene sempre nei medesimi big bags. In casi eccezionali, il conferimento può avvenire anche in forma sfusa; in tal caso è prevista la copertura con specifico telo plastificato e per la loro movimentazione sono previsti idonei accorgimenti.
- **zona "A"**, su superficie in misto stabilizzato, adibita allo stoccaggio dei rifiuti inerti di natura lapidea da attività di demolizione edilizie ma adibita anche al ricevimento delle seguenti tipologie di rifiuti:
 - frazioni litoidi prodotte dalla selezione meccanica, mediante vaglio sterratore, dei rifiuti contenenti matrice terrosa provenienti dall'attigua zona Avar;
 - rifiuti consistenti in scorie di acciaieria e scorie provenienti dalla fusione di leghe di metalli ferrosi, identificate dai CER 100201, 100202, 100903, sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive, identificate dal CER 120117, terre e sabbie di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi, identificate dal CER 100299, 100906, 100908, 100912, 161102, 161104, e ceneri dalla combustione di biomassa ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere, identificati dal CER 100101. Detti rifiuti provengono dalle aree di stoccaggio provvisorio (zona C in planimetria) e successivamente conferiti nella zona A per la loro miscelazione come additivi con le tipologie di rifiuti inerti da demolizione per la produzione di aggregati inerti riciclati di natura litoide con caratteristiche granulometriche idonee agli utilizzi previsti in conformità alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.
- **zona "B"**, su superficie in misto stabilizzato, adiacente alla zona "A", adibita allo stoccaggio delle materie prime secondarie di natura litoide cioè aggregati inerti riciclati di natura litoide con caratteristiche granulometriche idonee agli utilizzi previsti in conformità alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Tra le due zone sopra descritte rimane invariato il posizionamento del gruppo di frantumazione, vagliatura e defferrizzazione dei materiali inerti lapidei.

Le procedure previste per l'abbattimento delle emissioni polverulente connesse all'esecuzione delle attività dell'impianto adottate sono le seguenti:

- adeguata umidificazione dei cumuli di materiale oggetto della lavorazione mediante il sistema di abbattimento delle polveri in dotazione all'impianto, costituito da irrigatori mobili alimentati con l'acqua prelevata dal pozzo artesiano²⁴ ;
- Umidificazione del materiale oggetto di trattamento di frantumazione mediante il sistema in dotazione al frantoio UTM 60.15, costituito da ugelli spruzzatori a ventaglio aventi diametro 0,8 mm e funzionanti ad una pressione max di 2,5 bar con una portata max di 0,54 l/minuto, alimentato con l'acqua prelevata dal pozzo artesiano;

6 Tipologie di rifiuti e quantità richieste

6.1 I rifiuti che la società intende trattare nel centro sono elencati nella tabella sottostante:

Codice CER rifiuti non pericolosi	Operazioni di recupero	Capacità istantanea m ³	Quantitativi annuali
010599	R5	2400	42.500 ton/anno
100299			
100906			
100908			
100912			
100202			
100903			
100201			
100101			
120117			
161102			
161104			
170504			
170904			
200202			
170302	R13	200	1000 ton/anno
170604			

6.2 La quantità di rifiuti annualmente conferibile all'impianto è pari a 43.500 tonn;

5) Garanzia Finanziaria

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 -210 del D.lgs 152/06 s.m.i.. anche relativamente ai centri di trattamento e stoccaggio, quali l'impianto in oggetto.

²⁴Concessione il Servizio Tecnico di Bacino Reno Determina n° 15764/2007;

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

A	Potenzialità annua dell'impianto a trattare rifiuti non pericolosi (R5)	42.500 ton/anno
B	Calcolo garanzia = (A x 12,00) €	(42.500 x 12) = € 510.000,00
C	Potenzialità annua dell'impianto a trattare rifiuti non pericolosi (R13)	200 ²⁵ ton
D	Calcolo garanzia = (B x 15,00) €	(200 x 140,00)= € 28.000

Pertanto l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 538.000,00 (*cinquecentotrentottomila/00 euro*), ai sensi dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

Dato atto che la società è in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 detto importo è riducibile del 40%, pertanto la garanzia dovrà avere un importo pari a € 322.800,00 (*trecentoventiduemila euro/00*).

6) Ulteriori valutazioni rispetto alle prescrizioni stabilite nella procedura di verifica ambientale (screening) di competenza regionale, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 1949/2012 del 3/12/2012

Rispetto al punto 7.1 lett. a) della deliberazione regionale, si evidenzia che le verifiche effettuate dal Comune di Bologna escludono l'area interessata dalla variante in oggetto dalla preventiva valutazione della Soprintendenza per i Beni archeologici²⁶

7. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente di:

7.1 APPROVARE alla società **Ecofelsinea S.r.l. di Bologna** la **variante progettuale dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Via C. Colombo n° 38, Bologna, in conformità agli elaborati allegati alla domanda quale parte integrante e sostanziale, ed autorizzarne la realizzazione stabilendo quanto segue:**

²⁵ Considerando un peso specifico pari a 1 ton/m³

²⁶ Come espresso dal Comune di Bologna nella nota inviata per mail in data 18/04/2013

7.1.1. Termine di ultimazione lavori:

Eccezione fatta per i lavori relativi all'installazione della segnaletica orizzontale e verticale che dovranno essere ultimati entro un anno dal ritiro del presente atto, le opere previste dalla variante progettuale in oggetto dovranno essere ultimati entro tre mesi dal ritiro del presente atto;

7.1.2. Comunicazione di inizio ed ultimazione dei lavori:

Siano comunicate le date di inizio ed ultimazione dei lavori, sottoscritte dal proponente, all'Amministrazione Provinciale di Bologna, all'A.R.P.A. - Distretto Urbano, all'AUSL Bologna ed al Comune di Bologna;

Con la comunicazione di inizio lavori siano comunicati ad A.R.P.A. Distretto Urbano e Provincia di Bologna, le caratteristiche specifiche del desoleatore e dei sistemi di trattamento delle acque reflue meteoriche (volume di accumulo oli, modello di impianto).

Con la comunicazione di ultimazione dei lavori sia trasmessa la seguente documentazione:

- documentazione definitiva e relativa planimetria della rete fognaria, contenente l'esatta localizzazione dei dispositivi di intercettazione e misurazione degli scarichi installati, corredata di documentazione fotografica degli stessi;
- relazione tecnica del rilievo della quota della testa di ogni pozzo piezometrico (Pz1, Pz2, Pz3, Pz4), rispetto al livello del mare, effettuato a firma di tecnico abilitato.
- eventuali atti di collaudi funzionale se previsti

Prima della data di ricevimento della comunicazione di fine lavori il gestore dovrà aver provveduto a comunicare alla Provincia di Bologna la variazione dell'atto di iscrizione²⁷ all'elenco provinciale dei recuperatori di rifiuti in accordo con il presente provvedimento autorizzativo.

7.1.3. Prescrizioni sulle opere di progetto

- a) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- b) I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'Allegato 2 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- c) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata per il quale dovrà essere richiesta all'Ente gestore la piombatura; annualmente, entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;
- d) Dovrà essere installato un sistema di intercettazione di eventuali sversamenti accidentali del gasolio, in occasione dei rifornimenti dei mezzi aziendali, da collocarsi eventualmente in corrispondenza della vasca di prima pioggia a monte del by-pass.

²⁷ Atto di iscrizione n. 315456/09, trasmesso con P.G. n. 365048 del 21/10/2009

- e) La profondità dei nuovi piezometri Pz3 e Pz4 da realizzare dovrà attestarsi ad una quota tale da consentire il rilevamento della falda acquifera anche nei periodi di magra, quindi tenendo cautelativamente conto delle massime escursioni rilevate negli ultimi anni nei periodi di "morbida" ed in quelli di "magra".
- f) Dovrà essere predisposto idoneo parapetto con caratteristiche di continuità lungo tutto il perimetro della vasca di laminazione, a protezione di eventuali cadute;
- g) La piazzola di posa delle pompe carburante per il rifornimento dei mezzi aziendali dovrà essere rialzata di almeno 15 cm rispetto al piano della viabilità a salvaguardia di investimento per il personale addetto al rifornimento;

7.1.4. Avvertenze:

Il presente titolo abilitativo riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti e menzionati negli elaborati allegati; non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile/area pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce sanatoria di eventuali abusività edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente.

7.2 AUTORIZZARE la Società Ecofelsinea S.r.l con sede legale via dei Poeti 1/2 Bologna, nella persona del Sig. Massimo Pansera²⁸ nato il 03/07/1952 a Modena, C.F. PNSMSM52L03F257S, alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, sito in Via C. Colombo n° 38, Bologna, nel rispetto dell'elaborati allegati alla domanda sopra elencati quale parte integrante, stabilendo le seguenti prescrizioni:

7.2.1 Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di protocollazione della comunicazione della fine dei lavori²⁹ di cui al punto 7.1.1;
L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna

7.2.2 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

I rifiuti speciali non pericolosi che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

- 010599 rifiuti non specificati altrimenti
- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202 scorie non trattate

²⁸In qualità di legale rappresentante

²⁹I lavori la cui conclusione è prescritto che avvenga entro tre mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento

100299 rifiuti non specificati altrimenti
 100903 scorie di fusione
 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
 100912 altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
 200202 terra e roccia

7.2.3 Capacità di ricevimento dei rifiuti

I quantitativi di rifiuti conferibili all'impianto sono pari a 43.500 tonn/anno, suddivisi secondo la seguente tabella:

Codice CER rifiuti non pericolosi	Operazioni di recupero	Capacità istantanea m ³	Quantitativi annuali
010599	R5	2400	42.500 ton/anno
100299			
100906			
100908			
100912			
100202			
100903			
100201			
100101			
120117			
161102			
161104			
170504			
170904			
200202			

170302 170604	R13	200	1000 ton/anno
------------------	-----	-----	---------------

7.2.4 Modalità di gestione:

- a) Fermo restando che la capacità complessiva di ricettività dell'impianto in oggetto è pari a 165.900 t/a di cui 43.500 t/a gestite nell'ambito della presente autorizzazione unica e 122.400 t/a gestite nell'ambito dell'atto di iscrizione all'elenco provinciale dei recuperatori di rifiuti³⁰ che dovrà essere aggiornato preventivamente all'avvio dell'attività oggetto della presente variante progettuale, il gestore dovrà provvedere a registrare in apposito registro interno all'azienda i quantitativi e le tipologie di rifiuti a matrice lapidea prodotti dalle operazioni di selezione e vagliatura dei rifiuti a matrice terrosa autorizzati con il presente provvedimento e smistati all'attigua sezione impiantistica di trattamento per la produzione di aggregati inerti riciclati disciplinata dall'atto di iscrizione prima richiamato. Ciò al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti in tutte le fasi gestionali interne al ciclo produttivo;
- b) Le verifiche analitiche sui rifiuti a matrice terrosa identificati dai CER 010599, 170504, 170904 e 200202, consistenti nell'analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale³¹ e nel test di cessione in eluato³² sono svolte per quantitativi di rifiuti conferiti dallo stesso produttore e dallo stesso sito di produzione, superiori a 500 t/a. La frequenza minima di campionamento ed analisi è annuale;
- c) Per quantitativi di rifiuti conferiti inferiori a 500 t/a, il gestore dovrà ricevere una scheda descrittiva della tipologia di rifiuto e del luogo di produzione, con la dichiarazione del produttore che detti rifiuti non provengano da siti contaminati o potenzialmente contaminati; qualora provengano da siti contaminati o potenzialmente contaminati dovrà essere attivata la procedura di campionamento ed analisi sopra descritta³³;
- d) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela sanciti dal D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. parte IV ed adottando le misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- e) Dovranno essere attuate tutte le misure previste per l'abbattimento delle emissioni polverulente. I sistemi di irrigazione a spruzzo e ventaglio presenti nell'impianto dovranno essere sempre mantenuti in perfetta efficienza;
- f) Le aree adibite ad attività di messa in riserva dovranno essere identificate con apposita cartellonistica che riporti l'identificazione della tipologia di rifiuto stoccato mediante identificazione del codice CER;
- g) I rifiuti polverulenti, quali le ceneri da biomasse e le terre/sabbie di fonderia dovranno essere generalmente conferite confezionati all'impianto in big bags o confezioni similari e mantenute nelle proprie confezioni fino al trasferimento al gruppo di frantumazione per la loro miscelazione ed additivazione con altre tipologie di rifiuti. In casi eccezionali che dovranno essere debitamente documentati, potrà essere consentito il conferimento di dette

³⁰ Ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. e del D.M. 5/02/1998 e s.m.

³¹ Campionato ed analizzato ai sensi dell'art. 8 del D.M. 5/02/1998 e s.m.

³² Ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5/02/1998 e dell'allegato 3 al medesimo decreto ministeriale

³³ Che prevede sia l'analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale che il test di cessione in eluato

tipologie di rifiuti sfusi; in questo caso dovrà essere prevista la loro con specifici teli plastificati e dovranno essere attuati idonei accorgimenti per la loro movimentazione;

- h) L'impianto dovrà essere dotato della segnaletica orizzontale e verticale atta a differenziare percorsi di uomini e mezzi, da installare e realizzare entro i termini temporali previsti al punto 7.1.1;

7.2.5 Manutenzione e verifiche

- a) Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere svolto con cadenza semestrale per i primi due anni (autunno/primavera) e poi annuale. Per ogni piezometro dovranno essere sempre determinati i seguenti parametri: metalli (As, Cd, Cr Totale, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi totali, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- b) Dovrà essere assicurata una adeguata manutenzione periodica della vasca di laminazione, con cadenza minima annuale documentata, al fine di mantenerne forma e dimensioni di progetto, assicurandone così il mantenimento del volume di invaso e la funzionalità della pompa sommersa di svuotamento;
- c) I rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione e pulizia periodica dei sistemi di trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento, con particolare riferimento a sedimenti, fanghi ed oli da separazione olio acqua, dovranno essere smaltiti fuori sito in impianti autorizzati;
- d) Dovranno essere assicurati idonei interventi di pulizia delle superfici carrabili in cemento e conglomerato bituminoso. In particolare tali interventi dovranno essere intensificati in caso di stoccaggio e trasferimento interno di materiali polverulenti leggeri sfusi, quali ceneri da biomasse, al fine di ridurre la dispersione di polveri nell'intorno.

7.2.6 Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività

In caso di dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito così come descritto nella relazione tecnica allagata, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente;

7.2.7 Raccomandazioni

- a) Tutti i macchinari, ed in particolare quelli utilizzati per la frantumazione, siano dotati di marcatura CE ed utilizzati conformemente a quanto previsto dai rispettivi costruttori; in alternativa tutte le macchine acquistate prima della introduzione della c.d. direttiva macchine, dovranno essere conformi all'allegato V del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- b) La zona di movimentazione dei mezzi sia adeguatamente illuminata artificialmente durante le attività svolte in ore buie o notturne;
- c) Siano valutati i rischi relativi alle distanze esistenti tra i mezzi d'opera, le estensioni di benne in movimento e eventuali linee elettriche, aeree ed interrato ed in generale sotto servizi interrati;

- d) Tutti i lavoratori incaricati all'uso delle attrezzature presenti nell'attività (macchine movimento terra, impianti di frantumazione, ecc.) dovranno ricevere le informazioni e le istruzioni necessarie riguardo alla sicurezza ed alla verifica dello stato di manutenzione dei mezzi inerenti alle condizioni d'impiego ragionevolmente prevedibili ed alle possibili situazioni anomale che si possono presentare nella gestione dell'attività (usura freni pneumatici, verifiche periodiche obbligatorie, ecc.);
- e) In relazione alle problematiche di rumorosità determinate anche dall'incremento del traffico di mezzi pesanti afferenti all'impianto, gli autotrasportatori dovranno essere adeguatamente informati dal gestore dell'impianto affinché adottino corrette modalità di accesso all'impianto, con particolare riferimento alla moderazione della velocità, nel rispetto dei limiti esistenti;
- f) I movimenti dei mezzi pesanti in ingresso/uscita dalla struttura siano distribuiti nelle varie fasce orarie in modo da evitare sovraccarichi della rete stradale nell'ora di punta mattutina (tra le ore 8:00 e le ore 9:00);
- g) Siano adottati sistemi per evitare o ridurre per quanto possibile l'accesso di persone in ambiente confinato o sospetto di inquinamento (es. vasche accessibili da pozzetto d'ispezione); qualora sia necessario l'ingresso, dovrà essere integralmente applicato quanto previsto dal D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177;
- h) Siano tempestivamente comunicate all'ARPA territorialmente competente ed alla Amministrazione Provinciale di Bologna le partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico e dei motivi specifici di non accettazione del carico;

7.2.8 Avvertenze

E' fatto obbligo:

- la tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.;
- la redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché la conservazione delle relative copie, in base a quanto stabilito dall'art. 193 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.;
- la trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale ai sensi della normativa vigente in materia;

A seguito dell'entrata in vigore e della piena operatività Sistema di tracciabilità dei rifiuti – Sistri, quanto prescritto relativamente a formulario, registro di carico e scarico e dichiarazione annuale (MUD) è sostituito dalle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata sono disciplinati dall'art. 208 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m. ed eventualmente dalla L.R. 9/99 e s.m.;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.;

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7.2.9 Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla Società Ecofelsinea S.r.l. di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. n. 152/06 e s. m. i, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 :

La garanzia la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna nel termine di 180 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di

libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 322.800,00 *trecentoventiduemilaeuro/00*.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla scadenza dell'autorizzazione, oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

L'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

7.3 AUTORIZZARE ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento³⁴ la Società Ecofelsinea S.r.l con sede legale via dei Poeti 1/2 Bologna, nella persona del Sig. Massimo Pansera³⁵ nato il 03/07/1952 a Modena, C.F. PNSMSM52L03F257S, a scaricare le acque reflue domestiche e di dilavamento delle aree di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti³⁶ nella fognatura comunale di via Cristoforo Colombo, secondo le modalità indicate nella planimetria allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale³⁷, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali) devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 all'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.;
- b) Dovrà essere assicurata una adeguata manutenzione periodica, ed eventualmente straordinaria, dei sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento e la pompa di svuotamento della vasca di laminazione. Gli interventi dovranno avere una cadenza minima annuale documentata e comunque non superiore a quello stabilito dal manuale di gestione fornito dal costruttore;
- c) I fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in aree protette e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- d) Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo

³⁴ D.Lgs. n. 152/06 parte III e s.m.

³⁵ In qualità di legale rappresentante

³⁶ Acque reflue industriali

³⁷ Tav 4 REV. 1 IN SCALA 1:200 e Tav 4 REV. 1 IN SCALA 1:500

e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- La gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne dovrà essere conforme alle linee guida di indirizzo contenute nella DGR n°286/05 e ai criteri tecnici e parametri dimensionali previsti nella DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006;

e) Avvertenze:

L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e la determinazione della quantità delle acque reflue scaricate;

L'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario-depurativo;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

L'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva di disporre, in qualsiasi momento ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;

La presente autorizzazione, ai sensi dell'art.124 comma 8 del D.Lgs.152/2006, ha validità quattro anni decorrente dalla data di comunicazione di fine lavori. Detta comunicazione dovrà essere inoltrata al Comune di Bologna e Provincia di Bologna e ARPA Distretto Urbano;

Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, 6 (sei) mesi prima del succitato termine di scadenza, la relativa richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013;

Il Responsabile Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Gangemi Salvatore)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)

AUTENTICA A TERGO

Il presente documento, composto da n. 18 fogli per n. 28 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico PG n. 133282/2013 in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dal Segretario Generale della Provincia di Bologna, Dr. Domenico Maresca, realizzata ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del D.Lgs.n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", nel testo vigente.

Il documento è visualizzabile all'Albo pretorio telematico della Provincia di Bologna <http://www.provincia.bologna.it>

Bologna 25/09/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Domenico Maresca)



RIPRODUZIONE VIETATA